

Alta velocità, «sì» della Regione fra tre mesi il progetto definitivo

Palazzo Balbi ha dato parere positivo allo studio di fattibilità sul passaggio della Tav da Montebello a Grisignano. Accolte le richieste di Montecchio

VICENZA Era l'ultimo parere da accogliere sullo studio di fattibilità per la Tav vicentina. Ed è arrivato nei giorni scorsi: via libera, dalla Regione, alla Tav in salsa berica. Gli uffici di Venezia hanno messo nero su bianco l'approvazione al progetto che prevede il passaggio - con fermata - dei treni ad alta velocità-alta capacità fra Montebello e Grisignano.

Il decreto è stato firmato lo scorso 21 gennaio ma l'ufficialità, con la pubblicazione nel bollettino regionale, è avvenuta ieri. E dunque, ora, non solo Vicenza ma anche il Veneto mette il timbro sul progetto della Tav. L'opera, nel tratto vicentino, vale 2,4 miliardi di euro e si compone di due parti: una è composta dalle opere ferroviarie fra Montebello e Grisignano, che prevedono il raddoppio dei binari su tutta la linea, l'interramento di un tratto a Vicenza e la realizzazione di due nuove stazioni nel capoluogo in zona Fiera e al nuovo tribunale; l'altra parte, invece, riguarda le «opere complementari» richieste da Vicenza, fra cui il filobus e il tunnel sotto Monte Berico.

Il primo attore ad approvare lo studio di fattibilità è stato il Comune di Vicenza, che ha corredato la ratifica con alcune osservazioni puntuali sul traccia-

to in città chiedendo, fra le altre cose, un'alternativa al tunnel idraulico-viabilistico sotto Monte Berico dopo le polemiche e le critiche giunte da più parti contro l'opera prevista sotto il colle.

Poi è stata la volta della Provincia, che ha raccolto le osservazioni degli altri sette Comuni coinvolti (Montebello, Brendola, Montecchio, Altavilla, Torri, Grumolo delle Abadesse e Grisignano), che chiedono adeguamenti al progetto con sottopassi, sovrappassi, piste ciclabili, collegamenti viabilistici e pure l'interramento di un tratto di 700 metri ad Altavilla. Palazzo Nievo ha inviato tutte le richieste in Regione e, da lì, l'analisi degli uffici di Venezia hanno prodotto poi il via libera definitivo: la Regione non è entrata nel merito delle soluzioni disegnate nella città di Vicenza ma ha allegato al decreto anche una delibera del Comune di Montecchio Maggiore che integra le proprie osservazioni raccolte dalla Provincia con «la ri-

Tunnel

A giorni Rfi deve fornire le soluzioni alternative alla galleria sotto Monte Berico

chiesta di realizzazione della stazione di Alte Montecchio - si legge nel decreto regionale - la proposta di prolungamento dell'esistente sottopasso di via Cimaorosa e la realizzazione di un nuovo manufatto di scavalco dei binari».

Ora, dunque, il quadro è completo. La Tav ha tutte le carte in regola per proseguire nei binari imboccati con lo studio di fattibilità. E le prossime fermate definiranno, ancora meglio, l'infrastruttura che apprenderà nel Vicentino. Il progetto definitivo è in fase di elaborazione a Roma, negli uffici di Rfi (Rete ferroviaria italiana), e secondo le scadenze fissate dal Governo dovrà essere licenziato entro il prossimo 15 maggio. Nel frattempo, però, si attendono entro fine mese le soluzioni alternative alla galleria sotto Monte Berico richieste dal Comune: a Rfi il compito di studiare una soluzione viabilistica (ipotizzata da Palazzo Trissino nella copertura e nel prolungamento di viale del Risorgimento), mentre al Genio civile di Vicenza è affidato il compito di studiare un'alternativa dal punto di vista idraulico, che si tradurrà, con tutta probabilità, in casse di espansione per il fiume del Retrone.

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

